

MOSÈ

Mosè salvato dalle acque, raccolto dalla figlia del Faraone, educato nell'arte e nella sapienza egiziana viveva nel suo seno i legami con il suo popolo, il popolo di Israele; diventato adulto, dopo aver egli fatto giustizia dell'egiziano che maltrattava l'ebreo, per paura di essere ucciso fugge dall'Egitto e si rifugia nel paese di Madiam. Qui si sposa e vive da emigrato.



Mentre Mosè stava pascolando il gregge diietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo a un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva per fuoco, ma quel rovetto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?". Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal rovetto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Esodo 3,1-6

Mosè riceve da Dio l'incarico di condurre il popolo d'Egitto nella terra promessa, verso il paese "dove scorre latte e miele". Dio crea la fiducia nel popolo liberandolo dall'Egitto mostrandogli, con segni e prodigi, la potenza di Dio liberatore. Usciti dall'Egitto vissero quaranta anni nel deserto. Sul monte Sinai Mosè riceve da Dio le tavole della Legge.



Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose ad una sola voce dicendo: "Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!". Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: "Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto!". Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: "Ecco il sangue dell'alleanza, che il

Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!". Esodo 24,3,8

Il Signore quindi stringe un'alleanza con il suo popolo. Il Signore si impegna ad essere il loro Salvatore e il loro custode. Il popolo d'Israele si impegna a mettere in pratica i comandi che il suo Signore gli aveva dato. La vita di Mosè fu un martirio quotidiano che lo consumò lentamente. Ma Lui aveva fede nel Dio dei suoi Padri. Dio camminava con lui, era al suo fianco per sorreggerlo e per suggerirgli le cose da fare e da compiere. Ogni giorno egli apprendeva cosa vuol dire credere nel Dio dei Padri. Mosè guida il suo popolo, lo guida per quaranta anni nel deserto. Fu disprezzato, invidiato dalla sua gente e dai suoi, compresi Aronne e Maria. Il popolo mormorava contro di lui, perché lo riteneva responsabile di ogni difficoltà.



Era mite per riguardo alla sua persona, forte invece per il Signore. La frantumazione delle tavole della legge, dopo che il popolo aveva commesso il peccato di idolatria adorando il vitello d'oro, dimostra la sua forza. Egli soffriva per il popolo d'Israele, lo voleva salvo, fedele al suo Dio, osservante della legge del Signore, rispettoso di quella alleanza sigillata al Sinai con il patto del Sangue.

Per aver dubitato, per aver colpito la roccia due volte anziché una

volta, Dio non permise che Mosè entrasse nella terra promessa. (Leggi Numeri 20, 1-13)

Il libro del Deuteronomio conclude dicendo:

"Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè, che il Signore conosceva faccia a faccia".



Ogni uomo è chiamato a lasciarsi guidare da Dio, ad aver fiducia in Dio, a fare la sua volontà con un occhio vigile anche alla salvezza dei suoi fratelli. Ogni giorno deve essere forte perché nessun idolo occupi il posto del suo Dio, il Dio giusto e Santo. La preghiera e la grazia lo faranno sempre camminare sulla via che conduce nella terra promessa, il Regno dei cieli.

Che la Parola del Signore illumini i nostri passi e la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci tenga per mano in questo cammino, insieme ai nostri fratelli, verso la patria celeste.